

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

FINALE
A6-0131/2005

2.5.2005

*****|**

RELAZIONE

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo
e del Consiglio riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE +)
(COM(2004)0621 – C6-0127/2004 – 2004/0218(COD))

commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

Relatrice: Marie Anne Isler Béguin

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
maggioranza dei voti espressi
- **I Procedura di cooperazione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- **II Procedura di cooperazione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- *** Parere conforme
*maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento salvo nei
casi contemplati dagli articoli 105, 107, 161 e 300 del trattato CE
e dall'articolo 7 del trattato UE*
- ***I Procedura di codecisione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- ***II Procedura di codecisione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- ***III Procedura di codecisione (terza lettura)
maggioranza dei voti espressi per approvare il progetto comune

(La procedura indicata è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione.)

Emendamenti a un testo legislativo

Negli emendamenti del Parlamento l'evidenziazione è effettuata in corsivo grassetto. L'evidenziazione in corsivo chiaro è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del testo legislativo per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
MOTIVAZIONE	27
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI	31
PROCEDURA.....	37

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE +)
(COM(2004)0621 – C6-0127/2004 – 2004/0218(COD))

(Procedura di codecisione: prima lettura)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2004)0621)¹,
 - visti l'articolo 251, paragrafo 2, e l'articolo 175, paragrafo 1, del trattato CE, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C6-0127/2004),
 - visto l'articolo 51 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e i pareri della commissione per i bilanci (A6-0131/2005),
1. approva la proposta della Commissione quale emendata;
 2. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora intenda modificarla sostanzialmente o sostituirla con un nuovo testo;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione.

Testo della Commissione

Emendamenti del Parlamento

Emendamento 1
Considerando 2

(2) Tali programmi comunitari **non soddisfano** tutte le esigenze di finanziamento a favore dell'ambiente, ed è quindi necessario intervenire a sostegno della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale, e in particolare delle priorità stabilite dal Sesto programma di azione in materia di ambiente.

(2) Tali programmi comunitari **sono ben lungi dal soddisfare** tutte le esigenze di finanziamento a favore dell'ambiente, ed è quindi necessario intervenire a sostegno della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale, e in particolare delle priorità stabilite dal Sesto programma di azione in materia di ambiente **contribuendo così allo sviluppo sostenibile**.

¹ Non ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale.

Motivazione

Poiché i programmi citati al paragrafo 1 non hanno la vocazione specifica di proteggere l'ambiente è necessario specificare quanto il finanziamento sia carente rispetto ai bisogni. D'altra parte, occorre sottolineare e ricordare l'importanza di una strategia concertata per lo sviluppo sostenibile quale è stata definita dal Consiglio europeo di Göteborg nel 2001.

Emendamento 2

Considerando 2 bis (nuovo)

(2 bis) Tra queste priorità figura l'obiettivo di bloccare la perdita di biodiversità entro il 2010 e la necessità di preservare le zone naturali di interesse comunitario. Gli sforzi realizzati per definire e designare i siti Natura 2000 devono avere un seguito e un sostegno continuo, in particolare per la gestione dei siti considerati in quanto contribuiscono chiaramente alla realizzazione dei suddetti obiettivi. La rete Natura 2000 è disciplinata dalla direttiva del 2 aprile 1979 sulla conservazione degli uccelli selvatici ("Direttiva Uccelli Selvatici")⁽¹⁾ e la direttiva del 21 maggio 1992 sulla conservazione degli habitat naturali e della fauna e flora selvatica ("Direttiva Habitat")⁽²⁾ che al suo articolo 8 autorizza un cofinanziamento tra Stati membri e Unione europea.

(1) GU L 103 del 25.4.1979, pag. 1

(2) GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7

Motivazione

Occorre ricordare che la politica ambientale comunitaria include la definizione ma anche la gestione dei siti protetti Natura 2000. Tale rete in effetti è essenziale alla realizzazione degli obiettivi di riduzione della biodiversità entro il 2010. Occorre quindi specificare la necessità, nel nuovo programma LIFE+, di garantire che Natura 2000 possa trovare fondi adeguati alla sua creazione e al suo seguito.

Emendamento 3

Considerando 2 ter (nuovo)

(2 ter) Gli Stati membri hanno deciso a Malahide nel maggio 2004 che occorre

fissare accordi che garantiscano un cofinanziamento comunitario adeguato e garantito per la rete Natura 2000. La Commissione ha valutato che i costi annui di gestione della rete di Natura 2000 sono pari a 6,1 milioni di euro annui, senza tener conto delle zone protette marine. Tale cifra probabilmente rappresenta una sottovalutazione dei costi totali e deve pertanto essere considerata il minimo necessario.

Motivazione

Per motivare l'aumento del bilancio collegato con l'inclusione della gestione di Natura 2000 negli obiettivi del regolamento.

Emendamento 4

Considerando 3 bis (nuovo)

(3 bis) La relazione definitiva sul finanziamento di Natura 2000 da parte del gruppo di lavoro di esperti sull'articolo 8 della Direttiva Habitat, uscita nel 2001, raccomandava che nel breve termine occorreva effettuare un "significativo aumento del finanziamento di LIFE-Natura e che le operazioni di detto strumento devono essere semplificate per divenire più facilmente atte a sostenere i fabbisogni in termini di investimenti in conto capitale di un'ampia varietà di siti Natura 2000".

Emendamento 5

Considerando 3 bis (nuovo)

(3 bis) Il Sesto programma d'azione in materia di ambiente, all'articolo 6, stabilisce quale azione prioritaria la creazione della rete Natura 2000 e l'istituzione degli strumenti e delle misure tecniche e finanziarie necessarie per la sua piena applicazione e per la tutela, al di fuori delle zone coperte da Natura 2000, delle specie protette dalle direttive sugli

habitat e sugli uccelli selvatici, nonché dei siti di interesse comunitario.

Motivazione

È importante segnalare i precedenti legislativi che giustificano la creazione di una terza componente nel quadro di LIFE+ per la rete Natura 2000. Inoltre, è necessario segnalare che le direttive sugli habitat e sugli uccelli selvatici si prefiggono l'obiettivo di tutelare specie animali che si spostano sul territorio. In molte occasioni, i pericoli per queste specie sono maggiori al di fuori delle zone di protezione, come nel caso della lince iberica.

Emendamento 6

Considerando 3 ter (nuovo)

(3 ter) Nelle sue conclusioni dell'11 luglio 2002 il Consiglio ha riconosciuto la necessità di applicare quanto prima le disposizioni della direttiva sugli habitat concernenti la gestione della rete, nonché la necessità di affrontare il tema del finanziamento, compresa la questione di un quadro adeguato per il cofinanziamento comunitario, ha invitato la Commissione a presentare nella sua comunicazione sul finanziamento della rete Natura 2000 varie opzioni relative ad un quadro finanziario comunitario appropriato ed efficace, come elementi che dovranno essere integrati nelle future prospettive finanziarie della Comunità, e ha riconosciuto l'importante contributo di LIFE-Natura ai fini dell'istituzione della rete Natura 2000 e della conservazione della biodiversità nell'Unione europea in generale.

Motivazione

È importante segnalare i precedenti legislativi e politici che giustificano la creazione di una componente supplementare nel quadro di LIFE+ per la rete Natura 2000.

Emendamento 7

Considerando 4

(4) Il sostegno previsto dal presente

(4) Il sostegno previsto dal presente

regolamento deve quindi avere come obiettivo la formulazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientali, nonché la loro comunicazione e diffusione in tutta l'Unione europea.

regolamento deve quindi avere come obiettivo la formulazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientali, **in tutte le politiche europee**, nonché la loro comunicazione e diffusione in tutta l'Unione europea.

Motivazione

Questo emendamento sottolinea la necessità di integrare l'ambiente nell'insieme delle politiche comunitarie settoriali, trasversalmente, come specificato dal Consiglio europeo di Cardiff nel giugno 1998.

Emendamento 8

Considerando 5 bis (nuovo)

(5 bis) La relazione speciale della Corte dei conti europea n. 11/2003, che analizza la concezione, la gestione e l'applicazione dello Strumento finanziario per l'ambiente (LIFE), e le conclusioni del Consiglio del 2 marzo 2004, in cui il Consiglio accoglie con soddisfazione tale relazione, sottoscrivono il parere della Corte dove si afferma che LIFE si è rivelato uno strumento importante della politica ambientale della Comunità e si ricorda che LIFE continua ad essere l'unico strumento dedicato al sostegno di tale politica.

Emendamento 9

Considerando 8

(8) Occorre tuttavia assicurare una transizione graduale e continuare a monitorare e a sottoporre a controllo finanziario le attività finanziate nell'ambito dei programmi attualmente in corso una volta che questi ultimi saranno giunti a scadenza.

(8) Occorre tuttavia assicurare una transizione graduale e continuare a monitorare e a sottoporre a controllo finanziario **e ad una valutazione qualitativa** le attività finanziate nell'ambito dei programmi attualmente in corso una volta che questi ultimi saranno giunti a scadenza.

Motivazione

Un controllo finanziario non basta per una buona visibilità dell'efficacia delle azioni prese a carico dal programma LIFE+; una valutazione qualitativa permetterà di dare una visione più globale e un bilancio più completo dell'impatto delle attività finanziate.

Emendamento 10 Considerando 12

(12) Gli obiettivi del Sesto programma di azione in materia ambientale stabiliti a livello comunitario non possono essere sufficientemente realizzati dai singoli Stati membri, motivo per il quale **è giustificato** l'intervento della Comunità, **purché non vada al di là di quanto necessario per il raggiungimento di tali obiettivi,**

(12) Gli obiettivi del Sesto programma di azione in materia ambientale stabiliti a livello comunitario non possono essere sufficientemente realizzati dai singoli Stati membri, motivo per il quale l'intervento della Comunità, **è indispensabile: l'Unione europea avrà la responsabilità dell'attuazione e della promozione della politica comunitaria nel settore dell'ambiente.**

Motivazione

La difesa dell'ambiente non può fermarsi alle frontiere in quanto l'ambiente è una questione transnazionale. Una politica efficace e ambiziosa dell'ambiente deve quindi prima di tutto essere comunitaria: essa non è solo necessaria, "giustificata", ma addirittura vitale. Per questo motivo l'Unione europea deve mantenere la gestione della responsabilità della sua attuazione.

Emendamento 11 Articolo 1

È istituito uno strumento finanziario per l'ambiente, di seguito denominato "LIFE+".

Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale e concorrere in tal modo a promuovere lo sviluppo sostenibile.

LIFE+ favorirà l'attuazione del Sesto programma di azione in materia di ambiente, e in particolare contribuirà:

È istituito uno strumento finanziario per l'ambiente, di seguito denominato "LIFE+".

Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire **alla conservazione della natura e della biodiversità, in particolare nella gestione della rete Natura 2000, nonché** alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale e concorrere in tal modo a promuovere lo sviluppo sostenibile.

LIFE+ favorirà l'attuazione del Sesto programma di azione in materia di ambiente, e in particolare contribuirà:

– ad ottenere una qualità dell’ambiente in cui i livelli di inquinamento non provochino effetti nocivi per la salute umana e per l’ambiente;

– a **stabilizzare** le concentrazioni dei gas serra nell’atmosfera ad un livello tale da impedire pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico;

– a tutelare, conservare, ripristinare e migliorare il funzionamento **dei sistemi** naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità;

– a promuovere una migliore gestione delle risorse e dei rifiuti e incoraggiare il passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili;

– a elaborare approcci strategici per quanto riguarda la formulazione, l’attuazione e l’integrazione delle politiche, ivi compreso il miglioramento della governance ambientale e le azioni di sensibilizzazione.

– ad ottenere una qualità dell’ambiente in cui i livelli di inquinamento non provochino effetti nocivi per la salute umana e per l’ambiente,

- a **ridurre drasticamente** le concentrazioni dei gas serra nell’atmosfera **per giungere alla loro stabilizzazione** ad un livello tale da impedire pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico, **disattivando così una possibile catastrofe economica, sociale e ambientale,**

- a tutelare, conservare, **gestire**, ripristinare e migliorare il funzionamento **degli ambienti** naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche **in particolare quelli delle zone protette dalla rete Natura 2000**, allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità,

- a **tutelare la massa forestale europea con misure di controllo e prevenzione dei fattori che contribuiscono al suo deterioramento,**

– a promuovere una migliore gestione delle risorse e dei rifiuti e incoraggiare il passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili,

- a elaborare approcci strategici per quanto riguarda la formulazione, l’attuazione e l’integrazione delle politiche, ivi compreso il miglioramento della governance ambientale, **l’informazione**, le azioni di sensibilizzazione **e una maggiore opera di convincimento in merito ai diritti e ai doveri, ai costi e benefici, al valore aggiunto rappresentato dall’ambiente nelle politiche settoriali,**

- **aumentare il coinvolgimento dei cittadini europei nel raggiungimento degli obiettivi ambientali.**

Emendamento 12
Articolo 2

Ambito di applicazione *e* obiettivi specifici

1. Per sostenere la realizzazione degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 1, LIFE+ è articolato in *due* componenti.

La componente "LIFE+ Attuazione e governance" è destinata a:

- contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci e strumenti strategici innovativi,
- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, la valutazione ex ante, il monitoraggio e la valutazione ex post della politica e della legislazione in materia ambientale,
- fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di metodi per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente e delle cause, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso;

Ambito di applicazione, obiettivi specifici *e criteri generali*

1. Per sostenere la realizzazione degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 1, LIFE+ è articolato in *tre* componenti.

La componente "Natura e biodiversità" è destinata a:

- *contribuire alla creazione dei siti Natura 2000, alla messa in rete e agli scambi delle pratiche e delle conoscenze pertinenti,*
- *contribuire alla gestione dei siti Natura 2000, conformemente alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, e al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie interessate in uno stato di conservazione soddisfacente, contribuendo così alla realizzazione degli obiettivi fissati allo scopo di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre,*
- *contribuire alla tutela e alla gestione integrale dei fiumi e dei fondali marini della rete Natura 2000;*

La componente "LIFE+ Attuazione e governance" è destinata a:

- contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci e strumenti strategici innovativi *dimostrandone il valore aggiunto per l'ambiente,*
- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, la valutazione ex ante, il monitoraggio e la valutazione ex post della politica e della legislazione in materia ambientale,
- fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di metodi *ed iniziative* per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente e delle cause, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso,
- *promuovere l'uso delle nuove tecnologie atte ad agevolare la gestione ambientale, la prevenzione o riduzione delle calamità*

- **agevolare** l’attuazione della politica comunitaria in materia ambientale, soprattutto a livello locale e regionale,
- fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorire una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le organizzazioni non governative, **al processo di consultazione** e all’attuazione delle politiche;

La componente “LIFE+ Informazione e comunicazione” è destinata a:

- assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali,
- fornire un sostegno alle misure di accompagnamento (informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze, ecc.).

2. Nell’allegato I è riportato un elenco indicativo dei temi e delle azioni ammissibili.

naturali o provocate dall’attività umana, compresi gli incendi boschivi, nonché il trattamento dei fiumi e dei fondali marini contaminati,

- promuovere la definizione di modelli di gestione per il mantenimento della biodiversità nelle foreste e contribuire alla conservazione dei suoli, alla prevenzione dei rischi e alla lotta contro gli incendi nelle zone forestali,

– **fornire sostegno** all’attuazione della politica comunitaria in materia ambientale, soprattutto a livello locale e regionale,

– fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, **anche tramite le reti informali tra le autorità ambientali come quella IMPEL**, favorire una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le organizzazioni non governative, **all’elaborazione** e all’attuazione delle politiche **dell’Unione europea**;

La componente “LIFE+ Informazione e comunicazione” è destinata a:

- assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali,
- sensibilizzare ai benefici di questo approccio alle politiche settoriali e rendere così leggibile il concetto di sviluppo sostenibile;**
- fornire un sostegno alle misure di accompagnamento (informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze, ecc.) **che apporteranno un valore aggiunto europeo.**

- fornire il sostegno necessario alla creazione di basi di dati e sviluppare mezzi e servizi volti a migliorare l’accesso del pubblico all’informazione ambientale.

2. Nell’allegato I è riportato un elenco indicativo dei temi e delle azioni ammissibili.

2 bis. I progetti finanziati da LIFE+ soddisfano i seguenti criteri generali:

a) sono di interesse comunitario in quanto contribuiscono in maniera significativa all'obiettivo generale di cui all'articolo 1;

b) sono realizzati da partecipanti affidabili sul piano tecnico e finanziario;

c) sono realizzabili in termini di proposte tecniche, di calendario, di bilancio e di convenienza.

Può essere data priorità ai progetti basati su un approccio multinazionale allorché si presuma che questo possa avere risultati più efficaci in fatto di conseguimento degli obiettivi, tenendo conto della fattibilità e dei costi.

2 ter. I criteri specifici per il finanziamento dei progetti nell'ambito della componente "Attuazione e governance" sono stabiliti nell'allegato I.

Motivazione

Si intende specificare il campo d'azione del programma e i criteri di finanziamento.

Emendamento 13

Articolo 3, paragrafo 2 bis (nuovo)

2 bis. Le sovvenzioni comunitarie alla gestione dei siti Natura 2000 prenderanno la forma di un cofinanziamento. Il cofinanziamento dei costi legati alla gestione di questi siti è pari al 50% fino a un massimo del 75%. I criteri specifici per i siti che possono beneficiare di un contributo finanziario superiore al 50% sono definiti nei programmi pluriennali.

Motivazione

L'articolo 8 della direttiva Habitat che disciplina la rete Natura 2000, prevede il cofinanziamento tra Stati membri e Unione europea. Come per gli altri fondi, questo cofinanziamento è del 50% e non può superare il 75%.

Emendamento 14
Articolo 3, paragrafo 3 bis (nuovo)

3 bis. Sarà data priorità ai progetti regionali cui partecipino vari comuni, e ai progetti interregionali o transfrontalieri.

Motivazione

Si intende incoraggiare la partecipazione e la cooperazione dei comuni, che spesso sono quelli che si occupano della gestione dell'ambiente naturale e urbano, nonché la cooperazione fra le regioni.

Emendamento 15
Articolo 4, paragrafo 1

1. Il finanziamento è erogato a sostegno dei programmi strategici pluriennali elaborati dalla Commissione. Tali programmi definiscono gli obiettivi principali, i settori di azione prioritari, il tipo di azioni e i risultati del finanziamento comunitario previsti in relazione agli obiettivi stabiliti all'articolo 1 e comprendono, nella misura del possibile, stime finanziarie indicative.

1. Il finanziamento è erogato a sostegno dei programmi strategici pluriennali elaborati dalla Commissione ***in consultazione con il Parlamento europeo***. Tali programmi definiscono gli obiettivi principali, ***sottolineando in particolare la necessità di garantire il valore aggiunto***, i settori di azione prioritari, il tipo di azioni e i risultati del finanziamento comunitario previsti in relazione agli obiettivi stabiliti all'articolo 1 e comprendono, nella misura del possibile, stime finanziarie indicative.

Motivazione

Il Parlamento europeo, unico organo comunitario direttamente rappresentativo dei cittadini europei deve poter controllare e intervenire nel prendere le decisioni relative a programmi strategici pluriennali di LIFE+. La politica ambientale è un settore in cui il potenziale di valore aggiunto se la politica è attuata a livello di Unione europea è innegabile. Tuttavia, più è elevato il livello di decentralizzazione/localizzazione, maggiore è il rischio che i fondi comunitari siano utilizzati per sostituire, invece che per integrare, i finanziamenti a livello locale. Onde garantire un buon rapporto costi-efficacia nell'esecuzione dei fondi comunitari nel settore ambientale, il programma strategico della Commissione deve indicare chiaramente la necessità di fornire un valore aggiunto che, a sua volta, deve costituire un criterio di valutazione.

Emendamento 16
Articolo 4, paragrafo 1 bis (nuovo)

1 bis. Gli Stati membri hanno la flessibilità necessaria per modulare e adattare la programmazione strategica dell'Unione europea in base alle loro esigenze e alle loro priorità.

Motivazione

Ciascuno Stato membro deve avere la possibilità di operare una classificazione e una valutazione sulla base delle proprie esigenze, nonché di fissare le proprie priorità.

Emendamento 17
Articolo 4, paragrafo 2 bis (nuovo)

2 bis. I programmi pluriennali sono adottati conformemente all'articolo 251 del trattato CE.

Motivazione

Il Parlamento europeo, unico organo comunitario direttamente rappresentativo dei cittadini europei deve poter controllare e intervenire nel prendere le decisioni relative a programmi strategici pluriennali di LIFE+.

Emendamento 18
Articolo 4, paragrafo 3

3. I programmi ***pluriennali e*** annuali sono adottati secondo le procedure di cui all'articolo 12. Nel caso in cui le circostanze lo richiedano, i programmi pluriennali e i programmi annuali possono essere modificati in corso di applicazione secondo le stesse procedure.

3. I programmi annuali sono adottati secondo le procedure di cui all'articolo 12. Nel caso in cui le circostanze lo richiedano, i programmi pluriennali e i programmi annuali possono essere modificati in corso di applicazione secondo le stesse procedure.

Motivazione

Vedere l'emendamento all'articolo 4, paragrafo 2 bis.

Emendamento 19

Articolo 5, paragrafo 2

2. La Commissione può decidere di affidare parte dell'esecuzione del bilancio a organismi nazionali pubblici o a enti di diritto privato investiti di funzioni di servizio pubblico, in conformità del disposto dell'articolo 54, paragrafo 2, lettera c) del regolamento finanziario, secondo i criteri di scelta di cui all'allegato III.

2. La Commissione può decidere di affidare parte dell'esecuzione del bilancio a organismi nazionali **o regionali** pubblici o a enti di diritto privato investiti di funzioni di servizio pubblico, in conformità del disposto dell'articolo 54, paragrafo 2, lettera c) del regolamento finanziario, secondo i criteri di scelta di cui all'allegato III. **Tuttavia la Commissione è incaricata del seguito, della convalida e della valutazione che sarà oggetto di una comunicazione al Parlamento europeo.**

Motivazione

Dovrebbe essere sottolineato il ruolo svolto dalla Commissione sul seguito da dare all'esecuzione.

Emendamento 20

Articolo 5, paragrafo 2 bis (nuovo)

2 bis. La Commissione provvede a sviluppare nuovi posti di lavoro derivanti dall'applicazione di LIFE+, segnatamente sulla base della prospettiva di Lisbona.

Motivazione

Si ritiene che sia un presupposto essenziale sostenere il programma ampliando ulteriormente l'ambito delle risorse umane, nonché creando nuovi posti di lavoro, cosa di cui l'Unione europea ha grande bisogno.

Emendamento 21

Articolo 6, trattino -1

- ai proprietari e ai responsabili della gestione dei siti Natura 2000,

Motivazione

Tale emendamento consente di ripristinare il finanziamento di Natura 2000 nel programma LIFE+, specificando che i responsabili della gestione e i proprietari dei siti possono

anch'essi beneficiare dei finanziamenti.

Emendamento 22
Articolo 6, quarto trattino

- alle organizzazioni non governative.

- alle organizzazioni non governative,
specificamente nel quadro del loro contributo all'elaborazione e all'attuazione delle politiche dell'Unione europea.

Motivazione

I finanziamenti Life+ dovrebbero essere chiaramente collegati alle politiche dell'Unione e non dovrebbero in alcun caso sostituire i finanziamenti nazionali a favore delle ONG.

Emendamento 23
Articolo 8

Le operazioni finanziate in virtù del presente regolamento non rientrano nel campo di applicazione principale di altri strumenti finanziari comunitari, né possono ricevere assistenza da questi ultimi per i medesimi obiettivi. I beneficiari del presente regolamento forniscono alla Commissione informazioni sui finanziamenti ottenuti a carico del bilancio comunitario e sulle richieste di finanziamento in corso. Saranno ricercate sinergie e complementarità con altri strumenti comunitari.

Le operazioni finanziate in virtù del presente regolamento non rientrano nel campo di applicazione principale ***o dei criteri di ammissibilità*** di altri strumenti finanziari comunitari, né possono ricevere assistenza da questi ultimi per i medesimi obiettivi. I beneficiari del presente regolamento forniscono ***all'autorità di gestione e*** alla Commissione informazioni sui finanziamenti ottenuti a carico del bilancio comunitario e sulle richieste di finanziamento in corso. Saranno ricercate sinergie e complementarità con altri strumenti comunitari.

Emendamento 24
Articolo 8, paragrafo 1 bis (nuovo)

La Commissione garantisce che siano creati meccanismi adeguati per garantire il coordinamento dalla fase di pianificazione a quella di esecuzione tra i programmi operativi e l'uso dei fondi LIFE+, i Fondi strutturali, il Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per la pesca.

Motivazione

La Commissione dovrà garantire che i finanziamenti accessibili mediante i fondi LIFE+ siano coordinati con i finanziamenti degli altri Fondi strutturali accessibili. Ciò è indispensabile perché non si verifichino doppioni.

Emendamento 25

Articolo 9, paragrafo 1, comma 2

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente strumento è pari a **2.190** milioni di euro per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2013 (sette anni).

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente strumento è pari a **23.190** milioni di euro per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2013 (sette anni).

Motivazione

Nella sua comunicazione sul finanziamento di Natura 2000, la Commissione ha valutato i fabbisogni della rete Natura 2000 a 6,1 miliardi di euro all'anno, cioè 3 miliardi circa a titolo del cofinanziamento. Il periodo di programmazione del nuovo strumento LIFE+ è di 7 anni e i fabbisogni di Natura 2000 per il 2007-2013 saranno quindi di 21 miliardi di euro ai quali aggiungiamo l'attuale dotazione per giungere ad una cifra totale di 23.190 milioni di euro di bilancio. Anche se tale stima dei costi di gestione della rete Natura 2000 rischia di essere eccessivamente modesta, l'importo proposto si basa sui fabbisogni riconosciuti dalla Commissione per la gestione dei siti protetti di Natura 2000.

Emendamento 26

Articolo 9, paragrafo 3

3. La ripartizione indicativa del sostegno finanziario tra le **due** componenti di LIFE+ figura nell'allegato II.

3. La ripartizione indicativa del sostegno finanziario tra le **tre** componenti di LIFE+ figura nell'allegato II.

Motivazione

Vedere l'emendamento all'allegato 2.

Emendamento 27

Articolo 10, paragrafo 1

1. Per ogni azione finanziata da LIFE+, il beneficiario trasmette relazioni tecniche e finanziarie sullo stato di avanzamento dei lavori. Entro tre mesi dal completamento

1. Per ogni azione finanziata da LIFE+, il beneficiario trasmette **all'autorità di gestione** relazioni tecniche e finanziarie sullo stato di avanzamento dei lavori. Entro

dell'azione è inoltre trasmessa una relazione finale. La Commissione stabilisce la forma e il contenuto delle relazioni da trasmettere.

tre mesi dal completamento dell'azione è inoltre trasmessa una relazione finale. La Commissione stabilisce la forma e il contenuto delle relazioni da trasmettere **conformemente alla procedura di cui all'articolo 12.**

Emendamento 28
Articolo 12, paragrafo 1

1. La Commissione è assistita da un comitato (denominato "comitato LIFE+"), composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.

1. La Commissione è assistita da un comitato (denominato "comitato LIFE+"), composto dai rappresentanti degli Stati membri **e delle regioni dotate di poteri e responsabilità in materia ambientale** e presieduto dal rappresentante della Commissione. **Per quanto concerne la componente "LIFE+ Gestione della rete Natura 2000", il comitato è quello istituito in conformità dell'articolo 20 della direttiva 92/43/CEE.**

Motivazione

La rappresentanza delle regioni è necessaria dal momento che sono proprio le regioni che in molti casi applicano la politica ambientale.

Emendamento 29
Articolo 12, paragrafo 2

2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli **articoli 4** e 7 della decisione 1999/468/CE, tenendo conto del disposto dell'articolo 8 della medesima.

Il termine di cui all'**articolo 4**, paragrafo 2 della decisione 1999/468/CE è fissato in tre mesi.

2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli **articoli 5** e 7 della decisione 1999/468/CE, tenendo conto del disposto dell'articolo 8 della medesima.

Il termine di cui all'**articolo 5**, paragrafo 2 della decisione 1999/468/CE è fissato in tre mesi.

Motivazione

Se si confrontano gli articoli e il relativo contenuto, occorre qui fare riferimento all'articolo 5.

Emendamento 30
Articolo 12, paragrafo 2 bis (nuovo)

2 bis. Oltre ad osservare le regole generali stabilite dagli articoli 7 e 8 della decisione 1999/468/CE, la Commissione è tenuta a sottoporre al Parlamento europeo le proposte concernenti le misure che devono essere adottate dal comitato, in particolare qualsiasi misura connessa alla programmazione della ripartizione e assegnazione della dotazione finanziaria annuale di LIFE+ (con riferimento al regolamento LIFE+ o ai programmi di lavoro annuali).

Emendamento 31
Articolo 12, paragrafo 2 ter (nuovo)

2 ter. Il presidente invita alle riunioni del comitato, in qualità di osservatori, esperti appartenenti a gruppi della società civile per discutere la ripartizione e l'assegnazione della dotazione finanziaria di LIFE+ (con riferimento al regolamento LIFE+ o ai programmi di lavoro annuali). Sono di applicazione i principi e le condizioni relativi all'accesso del pubblico ai documenti che si applicano alla Commissione.

Emendamento 32
Articolo 13, comma 1

I programmi pluriennali sono oggetto di monitoraggio periodico, al fine di seguire l'attuazione delle attività previste nell'ambito di ciascuna componente.

I programmi pluriennali sono oggetto di monitoraggio periodico, al fine di seguire l'attuazione delle attività previste nell'ambito di ciascuna componente ***e di valutare il loro impatto.***

Motivazione

Una relazione di valutazione dovrebbe includere non solo la valutazione dell'esecuzione delle attività ma anche del loro impatto.

Emendamento 33 Articolo 13, comma 3

La valutazione finale è effettuata almeno un anno prima della fine del programma **ed è trasmessa** al Parlamento europeo e al Consiglio.

La valutazione finale è effettuata almeno un anno prima della fine del programma. **La valutazione a medio termine e la valutazione finale sono trasmesse** al Parlamento europeo e al Consiglio.

Motivazione

Il Parlamento europeo, unico organo comunitario direttamente rappresentativo dei cittadini europei deve poter controllare e intervenire nel prendere le decisioni relative a programmi strategici pluriennali di LIFE+.

Emendamento 34 Allegato 1

1. 1. Temi

Alla luce degli obiettivi stabiliti all'articolo 1, i finanziamenti **possono essere** destinati, **tra l'altro**, all'attuazione delle priorità fissate nel Sesto programma d'azione in materia di ambiente e più precisamente:

- cambiamenti climatici: il Programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP) ed eventuali seguiti;
- natura e biodiversità: la rete NATURA 2000 (**come complemento e non in sovrapposizione rispetto agli strumenti per lo sviluppo rurale e la coesione**), ad esempio approcci innovativi alla gestione e

1. 1. Temi

Alla luce degli obiettivi stabiliti all'articolo 1, i finanziamenti **sono** destinati **alla conservazione della natura e della biodiversità, in particolare alla gestione dei siti Natura 2000 nell'Unione europea, alla promozione di organizzazioni non governative attive principalmente nel campo della protezione ambientale a livello europeo e all'attuazione delle priorità fissate nel Sesto programma d'azione in materia di ambiente e più precisamente:**

- cambiamenti climatici: il Programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP) ed eventuali seguiti;
- natura e biodiversità: la rete NATURA 2000), ad esempio approcci innovativi alla gestione e alla pianificazione dei siti, **tra cui lo sviluppo di strumenti di mercato e forme d'uso relativi alla rete compatibili con la**

alla pianificazione dei siti *e i costi di gestione per alcuni siti, nuovi o non ammessi a beneficiare dei fondi strutturali o di sviluppo rurale*; inversione della tendenza al declino della biodiversità entro il 2010 e monitoraggio delle foreste e interazioni ambientali nella Comunità, nonché misure per la prevenzione degli incendi;

– ambiente e salute: il piano d’azione “Ambiente e salute”, la direttiva quadro sulle acque, il programma CAFE (Aria pulita per l’Europa) e le strategie tematiche in materia di ambiente marino, suolo, ambiente urbano e pesticidi;

– uso sostenibile delle risorse: le strategie tematiche sulle risorse e sulla prevenzione e il riciclo dei rifiuti e le strategie in materia di produzione e consumo sostenibili;

– approcci strategici alla formulazione, all’attuazione e al controllo dell’osservanza delle politiche: sono comprese la valutazione d’impatto ambientale e la valutazione ambientale strategica;

– valutazione ex-post degli strumenti comunitari di orientamento politico in campo ambientale.

2. Azioni

LIFE+ può comprendere i seguenti tipi di azione:

– studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari,

sua conservazione; il monitoraggio dello stato di conservazione; il finanziamento per lo sviluppo e l’attuazione dei piani d’azione per le specie; inversione della tendenza al declino della biodiversità entro il 2010 e monitoraggio delle foreste e interazioni ambientali nella Comunità, nonché misure per la prevenzione degli incendi; *azioni urgenti per la conservazione degli habitat e delle specie che si trovano nel peggiore stato di conservazione; misure di conservazione delle specie e di gestione degli habitat delle zone umide (torbiere e paludi) nonché degli habitat costieri, marini e di acqua dolce.*

– ambiente e salute: il piano d’azione “Ambiente e salute”, la direttiva quadro sulle acque, il programma CAFE (Aria pulita per l’Europa) e le strategie tematiche in materia di ambiente marino, suolo, ambiente urbano e pesticidi;

– uso sostenibile delle risorse: le strategie tematiche sulle risorse e sulla prevenzione e il riciclo dei rifiuti e le strategie in materia di produzione e consumo sostenibili;

– approcci strategici alla formulazione, all’attuazione e al controllo dell’osservanza delle politiche: sono comprese la valutazione d’impatto ambientale e la valutazione ambientale strategica;

- patrimonio naturale: attività ai sensi della sezione I, articolo 2, della Convenzione delle Nazioni Unite sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale del 16 novembre 1972;

– valutazione ex-post degli strumenti comunitari di orientamento politico in campo ambientale.

2. Azioni

LIFE+ può comprendere i seguenti tipi di azione:

– studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari,

- monitoraggio,
- assistenza allo sviluppo di capacità,
- formazione, workshop e riunioni,
- collegamenti in rete,

- piattaforme per le buone pratiche,
- campagne di sensibilizzazione,
- azioni di informazione e comunicazione,
- dimostrazione degli approcci e degli strumenti di orientamento politico.

- monitoraggio,
- assistenza allo sviluppo di capacità,
- formazione, workshop e riunioni,
- collegamenti in rete,
- **sostegno alla rete IMPEL,**
- piattaforme per le buone pratiche,
- campagne di sensibilizzazione,
- azioni di informazione e comunicazione,
- dimostrazione degli approcci e degli strumenti di orientamento politico
- **progetti di conservazione della natura, tra cui acquisto di terreni inseriti nella rete Natura 2000.**

2 bis. Criteri specifici per il cofinanziamento di progetti “LIFE+ Attuazione e governance

Il sostegno finanziario viene concesso sotto forma di cofinanziamento dei progetti.

La percentuale del sostegno finanziario della Comunità non può superare il 50% del costo ammissibile del progetto. La percentuale del sostegno finanziario della Comunità per le misure di accompagnamento non può superare il 100% di tale costo.

Sono prese in considerazione per il sostegno finanziario soltanto le proposte che rispondano ai criteri seguenti:

- a) offrono soluzioni per risolvere un problema molto ricorrente nella Comunità o che è causa di grande preoccupazione per alcuni Stati membri;***
- b) rivestono un carattere innovativo dal punto di vista della tecnologia o del metodo applicato;***
- c) costituiscono un esempio e un progresso rispetto alla situazione attuale;***
- d) mirano allo sviluppo e al trasferimento di un know-how utilizzabile in situazioni identiche o simili;***

e) promuovono la cooperazione nel settore dell'ambiente;

f) possono presentare un rapporto costi-benefici soddisfacente dal punto di vista ambientale.

L'esame delle proposte dovrebbe, ove opportuno, tenere altresì conto delle loro implicazioni occupazionali e dell'eventualità o meno che esse possano agevolare la diffusione e l'applicazione il più possibile ampia di proficue tecnologie o dei prodotti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente.

Motivazione

Si intende specificare quali siano i temi, le azioni e i criteri relativamente al sostegno finanziario.

Emendamento 35

Allegato II

Gli importi indicativi assegnati **a ciascuna delle due** componenti di LIFE+ sono i seguenti:

LIFE + Attuazione e *governance*: **75-80%**

LIFE+ Informazione e comunicazione: **20-25%**

Gli importi indicativi assegnati **alle** componenti di LIFE+ sono i seguenti:

Gestione dei siti Natura 2000 LIFE+:
90%

LIFE + Attuazione e *governance*:

LIFE+ Informazione e comunicazione:

Motivazione

Considerando l'importo necessario alla copertura dei costi di gestione della rete Natura 2000 è necessario attribuire circa il 90% dei fondi disponibili alla prima componente "Gestione della rete Natura 2000". Alle altre due componenti andrà il resto dei fondi.

Emendamento 36

Allegato III bis (nuovo)

Allegato III bis

Promozione di organizzazioni non-governative principalmente attive nel settore della protezione ambientale

LIFE+ cofinanzia aiuti a titolo operativo o a iniziative a favore delle ONG che sono attive principalmente nella protezione e nella promozione dell'ambiente a livello europeo.

Per poter beneficiare di un aiuto, una ONG deve possedere le seguenti caratteristiche:

- essere una persona giuridica indipendente e senza scopo di lucro, principalmente attiva nella protezione e nella promozione dell'ambiente per il bene comune, al fine di raggiungere lo sviluppo sostenibile;***
- essere attiva a livello europeo, sia da sola o sotto forma di associazione con una struttura (membri) e attività che coprano almeno tre paesi europei;***
- essere coinvolta nello sviluppo e nell'attuazione della politica e della legislazione UE.***

Motivazione

Le ONG ambientali svolgono un ruolo essenziale per operare una connessione tra le istituzioni della UE e il pubblico, contribuendo così ad una buona governance ambientale. Per contribuire alla loro efficienza e al loro impatto il nuovo regolamento deve prevedere un quadro pluriennale abbastanza prevedibile per queste organizzazioni (nonostante il diritto della Commissione di valutare le singole organizzazioni in base ai loro risultati e alla qualità dei loro programmi). L'aiuto alle ONG dev'essere chiaramente collegato alle politiche UE, pertanto questo tipo di attività non si presta al decentramento.

MOTIVAZIONE

LIFE + o la nuova politica di bilancio in materia di ambiente

Il dibattito su LIFE + va ben oltre il puro strumento finanziario presentato. Esso non può non essere collegato ad altre politiche in discussione, che si tratti dei regolamenti del Fondo di sviluppo rurale, di coesione, dell'obiettivo 2, dei futuri strumenti finanziari per le tecnologie innovative, della politica di nuova prossimità o beninteso del futuro bilancio dell'Unione europea.

Nel momento in cui le prospettive finanziarie sono ridefinite per un periodo di sette anni (dal 2007 al 2013) è necessario avere una visione globale della sezione del bilancio comunitario dedicato all'ambiente. Le varie commissioni devono quindi adottare impostazioni incrociate tali da assicurare la coesione del futuro bilancio e concretizzare gli impegni politici che l'Unione europea si è data. Questa visione globale è ancora più importante in quanto gli obiettivi fissati sono ambiziosi.

Mentre per lungo tempo l'ambiente è stato in concorrenza diretta con altre politiche (in particolare agricoltura e sviluppo regionale), fonti di notevole degrado delle risorse naturali, oggi le politiche settoriali dell'Unione includono o *dovrebbero* includere l'ambiente. Pertanto taluni progetti ambientali di investimento sono finanziati con i Fondi strutturali e di coesione (gestione delle risorse idriche, ecc.).

Ma ciò è insufficiente: nel 1992 per rispondere alla specificità di tutti gli obiettivi fissati nel settore complesso, esteso e trasversale dell'ambiente era stato creato lo strumento finanziario LIFE. Esso senza dubbio rappresenta il principale strumento di promozione di progetti a favore dell'ambiente, nonostante alcune politiche ambientali siano state oggetto di programmi specifici, dotati di bilanci modesti, quali Urban, sostegno alle ONG, Forest Focus o inquinamento marino.

Lo strumento LIFE è passato attraverso tre fasi: l'ultimo - LIFE III - si suddivideva in tre sezioni:

- **LIFE Natura** per le azioni di protezione della natura,
- **LIFE Ambiente** destinato a progetti innovativi per il miglioramento dell'ambiente,
- **LIFE - Paesi terzi** a sostegno dei progetti di sviluppo sostenibile per i paesi terzi.

LIFE ha consentito di avviare progetti notevoli a tutti i livelli, nonostante la modestia dei bilanci. Ad esempio con **LIFE - ambiente** sono stati lanciati progetti pilota per il miglioramento della qualità ambientale (economie di energia, gestione dei rifiuti, tecniche innovative delle imprese, ecc.).

LIFE natura è quella che ha dato i risultati più convincenti, che hanno rappresentato il punto di partenza per la selezione e la gestione dei siti Natura 2000. Ricordiamo che la classificazione dei siti Natura 2000 non è avvenuta senza difficoltà, e che il ritardo per la creazione di questa rete è da imputare agli Stati membri che rifiutavano di ammettere le carte vincenti di Natura 2000. Nei casi in cui progetti sono stati realizzati Natura 2000 ha invece dimostrato il suo decisivo contributo in termini di sviluppo sostenibile.

Prospettive di LIFE + per il periodo 2007-2013

Il problema oggi è rappresentato dal finanziamento delle politiche ambientali dell'UE. Ci rallegriamo che nella sua proposta la Commissione abbia conservato LIFE + come uno strumento finanziario specifico per l'ambiente. A tutt'oggi LIFE rimane l'unico strumento finanziario che contribuisca efficacemente alla creazione e allo sviluppo delle politiche e delle legislazioni ambientali dell'UE

Tuttavia per quanto riguarda il progetto di regolamento proposto dalla Commissione, lasciano perplessi gli obiettivi e il contenuto di LIFE +. L'indeterminatezza, la mancanza di precisione, e di definizione in merito a questioni fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati nelle strategie di sviluppo sostenibile, di Göteborg, di mantenimento della biodiversità, di lotta contro il cambiamento climatico, ci obbligano a chiederci quali siano le vere ambizioni del progetto della Commissione.

Il problema dell'integrazione: quali sono le garanzie per l'ambiente?

Per l'attuazione della politica ambientale la scelta della Commissione è stata quella di includerla quale motore di bilancio, lasciando così la responsabilità della scelta e dell'attuazione dei progetti ad altri, che non hanno necessariamente la sensibilità e l'esperienza ambientale necessaria.

La proposta della Commissione quale enunciata in LIFE + dimostra che essa rinuncia ad assumersi la propria responsabilità a livello europeo dell'attuazione delle politiche nel settore ambientale e che essa la delega agli Stati membri. La Commissione propone un'Europa ambientale "alla carta" che lascia piena libertà ai paesi dell'UE di scegliere le operazioni che intendono effettuare con i cofinanziamenti dell'Unione.

Questo trasferimento di responsabilità nega l'evidenza e cioè che una politica ambientale deve essere concepita a livello europeo, visto che l'ambiente non è limitato da frontiere. Questo trasferimento quindi non è accettabile perché porterebbe alla distruzione della coesione d'insieme delle politiche ambientali dell'Unione.

LIFE + sarà dedicato essenzialmente alle misure di sostegno alla politica dell'ambiente, concentrandosi su due settori: "attuazione e governance" e "informazione e comunicazione". Il calcolo degli obiettivi lascia perplessi sapendo quali siano i fabbisogni necessari per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione (problema fondamentale del cambiamento climatico, politiche del fabbisogno idrico legati alla direttiva quadro che esigerà investimenti notevoli).

In mancanza di mezzi finanziari adeguati la Commissione ha puntato sulla strategia volta a integrare l'ambiente in tutte le politiche. Essa spera che mediante le altre politiche dell'Unione dotate di finanziamenti notevoli, sia possibile garantire l'attuazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia di Lisbona a forte connotazione ambientale senza tuttavia proporre nessun importo. Senza garanzie questa proposta trasversale è votata al fallimento.

Natura 2000

La seconda carenza del progetto in parola riguarda evidentemente il fatto che non si accenni alla gestione finanziaria della rete Natura 2000 per il periodo 2007-2013, nonostante che il gruppo di lavoro sull'articolo 8 della direttiva Habitat abbia sottolineato nella sua relazione che la direttiva Habitat e Natura 2000 hanno assunto un'importanza strategica e attualmente sono riconosciute come principali strumenti comunitari in grado di realizzare il nuovo obiettivo mondiale e comunitario che consiste nell'eliminare l'impoverimento della biodiversità entro il 2010.

L'impostazione "integrazionista" proposta dalla Commissione in merito a Natura 2000 potrebbe essere concepibile in presenza di una politica comunitaria che iscrivesse l'assunzione della gestione dei siti Natura 2000 specificamente e precisamente, nel testo e nelle linee di bilancio delle politiche strutturali.

Nella sua comunicazione sul finanziamento di Natura 2000 la Commissione stima il costo di gestione di Natura 2000 a 6,1 miliardi di euro, di cui 5 miliardi di euro per i 15 "vecchi" Stati membri e 1 miliardo di euro per i 10 nuovi. Secondo le organizzazioni ambientali queste stime rappresentano solo la metà dell'investimento realmente necessario per la sola gestione dei siti; l'importo di 6,1 miliardi di euro deve quindi essere considerato il minimo assoluto.

Tuttavia questi fabbisogni, di cui la metà rientra nella responsabilità degli Stati membri, non sono né iscritti in nessuna linea di bilancio né figurano in percentuale nei fondi strutturali, i quali tuttavia secondo la Commissione dovrebbero provvedervi. Il gruppo di lavoro dell'articolo 8 della direttiva habitat lo conferma: la Commissione ha totalmente trascurato la condizione essenziale della scelta dei fondi strutturali, di inserire nei fondi FEASER, FESR e FSE una clausola particolare che li obblighi a sostenere la buona gestione di Natura 2000.

Inoltre per ottenere gli aiuti dei fondi strutturali occorrerà dimostrare che le azioni finanziarie avranno un effetto positivo sull'economia e sul sociale, il che vuol dire che la gestione degli ambienti naturali delle zone paludose, delle foreste, dei prati calcarei o la protezione delle specie non entreranno in questi criteri di assegnazione.

La stessa difficoltà si incontrerà per assicurare una condivisione degli aiuti destinati allo sviluppo rurale e Natura 2000, in quanto anche il sostegno al mondo rurale rappresenta una priorità. In effetti non è stata menzionata nessuna cifra per non spaventare i partner. Senza questa trasparenza tuttavia i responsabili della gestione di Natura 2000 dovranno combattere una battaglia occulta. Non è né auspicabile né accettabile mettere in concorrenza la protezione della biodiversità con le altre politiche dell'Unione.

Il vostro relatore comincia a pensare che il principio di integrazione dell'ambiente nelle altre politiche si trasformerà in fonte di concorrenza e che l'ambiente, eterno parente povero del bilancio europeo e in particolare Natura 2000, disporranno di fatto di mezzi finanziari ridicoli.

Spetta dunque alla Commissione assumersi la responsabilità dell'attuazione di Natura 2000 e della protezione della biodiversità, cui è stata riconosciuta una priorità e un interesse europei. Occultando come essa ha fatto la questione del cofinanziamento di Natura 2000 la Commissione ne compromette l'attuazione. Senza cofinanziamento europeo viene rimesso in

causa tutto il dispositivo, attuato spesso con difficoltà. Ciò farebbe di Natura 2000 un progetto nato morto.

Proposte del relatore

Poiché le opzioni presentate dalla Commissione europea non garantiscono questo finanziamento il vostro relatore ha integrato il costo dell'attuazione di Natura 2000 nello strumento LIFE +, ripristinando la parte "LIFE + gestione della rete Natura 2000", mettendo la Commissione e il Consiglio di fronte alle proprie responsabilità.

Considerando la necessità di garantire alle organizzazioni ambientali un quadro pluriennale prevedibile il vostro relatore ha anche introdotto disposizioni miranti a garantire il livello di finanziamento delle ONG ambientali che partecipano allo sviluppo della politica europea.

Il vostro relatore invita i membri della Commissione a discutere in modo più approfondito la necessità di una dotazione finanziaria specifica per le attività di progetti connessi alla natura e alla biodiversità, vista l'importanza e il successo del precedente programma LIFE Natura.

20.4.2005

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE +)
(COM(2004)0621 – C6-0127/2004 – 2004/0218(COD))

Relatore per parere: Anders Samuelsen

PA_Leg

BREVE MOTIVAZIONE

ANTEFATTI

L'approccio strategico adottato dalla Commissione nel quadro della nuova prospettiva finanziaria consiste nel *mainstreaming* della politica ambientale rendendola parte integrante di altre politiche prioritarie. Pertanto, la maggior parte della spesa per l'ambiente sarà finanziata a titolo della nuova rubrica 1 "Crescita sostenibile". Una parte della spesa per l'ambiente viene integrata nella spesa per la PAC, in particolare nella spesa per lo sviluppo rurale, che è finanziata a titolo della nuova rubrica 2 "Preservazione e gestione delle risorse naturali". Infine, sempre nell'ambito della rubrica 2, viene creato uno strumento separato destinato a sostenere le azioni di natura esclusivamente ambientale. Si tratta dello strumento LIFE + che rappresenta la maggior parte della spesa ambientale all'interno di questa rubrica (l'importo rimanente è destinato all'Agenzia europea dell'ambiente). Va notato che l'intera spesa per l'ambiente al di fuori dell'Unione europea è inclusa nella nuova rubrica 4 "L'Europa come partner globale".

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

LIFE + è inteso a semplificare la gestione dei programmi pluriennali esistenti fondendoli in un unico strumento. Il suo obiettivo generale è di contribuire allo sviluppo, all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e alla comunicazione della politica e della legislazione comunitaria in materia di ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile nell'Unione europea.

LIFE + è suddiviso in due componenti: "LIFE+ Attuazione e *governance*" e "LIFE+ Informazione e comunicazione".

La dotazione finanziaria complessiva proposta dalla Commissione per il periodo dal

1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 è pari a 2.190 milioni di euro. Il calendario degli impegni/stanziamenti proposti (gli importi esatti dovranno ovviamente essere decisi ogni anno nel corso della procedura di bilancio) è il seguente:

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 >	Tot
Impegni	231	252	275	294	314	336	359		2061
Pagamenti	90	220	240	250	270	296	320	375	2061

La ripartizione indicativa della spesa tra le due componenti di LIFE + è rispettivamente del 75-80% e del 20-25%

OSSERVAZIONI

La proposta della Commissione relativa a LIFE + può essere accolta favorevolmente, poiché l'esistenza di un unico strumento per finanziare le azioni ambientali aumenta la loro visibilità e ne semplifica la gestione, con una conseguente riduzione delle spese amministrative e un più elevato grado di coerenza delle procedure.

La programmazione pluriennale globale delle azioni, con programmi annuali dettagliati, rappresenta una caratteristica positiva della presente proposta che dovrebbe garantire una maggiore efficacia delle misure, visto che la pianificazione a lungo termine è accompagnata da un certo grado di flessibilità per adeguare le azioni laddove ciò risulti necessario.

La proposta della Commissione solleva tuttavia una serie di questioni.

In primo luogo, è opportuno segnalare che l'importo della dotazione finanziaria figurante all'articolo 9 può essere considerato solamente indicativo, visto che non è ancora stata adottata alcuna decisione in merito alla prospettiva finanziaria. **Viene pertanto presentato un emendamento all'articolo 9 volto a sopprimere l'importo.**

Inoltre, vi è una chiara mancanza di informazioni più dettagliate sull'effettivo utilizzo dei fondi. La proposta contiene solamente gli importi globali con una ripartizione puramente indicativa tra le due componenti di LIFE +. La Commissione stessa ha ammesso di non essere in grado di fornire una stima precisa del numero di progetti previsti per ogni anno né del costo medio di ciascuna azione. Ciò considerato, ci si interroga giustamente sull'affidabilità delle previsioni. Infine, non è chiaro su quale base è stata fatta la ripartizione indicativa tra le due componenti di LIFE + e la difficoltà di delimitare chiaramente le due componenti è ulteriormente evidenziata dal fatto che la ripartizione indicativa dell'80% previsto per "LIFE+ Attuazione e governance" per il 2007 include anche il 60% per (lo sviluppo di capacità e) l'informazione. In tale contesto l'utilità dell'allegato 2 è molto discutibile, per cui **il relatore propone di sopprimerlo.**

Per quanto riguarda l'effettiva gestione di LIFE +, la Commissione propone un elevato grado di decentralizzazione verso gli Stati membri. Ciò è positivo da molti punti di vista e dovrebbe quanto meno accelerare l'attuazione delle misure. Tuttavia, è giustificato chiedersi se, qualora

gli Stati membri dispongano di un'eccessiva libertà di decidere in merito ai tipi di progetti da gestire, ciò non possa pregiudicare l'efficacia della politica ambientale dell'Unione europea. Nella migliore delle ipotesi, un elevato livello di decentralizzazione rischia di compromettere la garanzia del valore aggiunto dell'Unione europea, mentre nella peggiore delle ipotesi, esso rischia di creare una situazione in cui gli interessi nazionali prevalgono sugli interessi europei. È pertanto essenziale che, nell'ambito della programmazione strategica della Commissione, si dichiari esplicitamente la necessità di garantire il valore aggiunto europeo. In sede di valutazione del programma, il rispetto dell'obbligo di garantire il valore aggiunto europeo deve costituire un criterio di valutazione. **A tal fine è presentato un emendamento all'articolo 4.**

Inoltre, è indispensabile che la valutazione sia abbastanza frequente e approfondita per garantire in modo efficace il cambiamento della politica qualora ciò risulti necessario. Una valutazione intermedia e una valutazione finale non sono sufficienti, per cui **viene presentato un emendamento all'articolo 13 che prevede una valutazione con cadenza semestrale.**

EMENDAMENTI

La commissione per i bilanci invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Testo della Commissione ¹	Emendamenti del Parlamento
Emendamento 1 Articolo 4, paragrafo 1	
1. Il finanziamento è erogato a sostegno dei programmi strategici pluriennali elaborati dalla Commissione. Tali programmi definiscono gli obiettivi principali, i settori di azione prioritari, il tipo di azioni e i risultati del finanziamento comunitario previsti in relazione agli obiettivi stabiliti all'articolo 1 e comprendono, nella misura del possibile, stime finanziarie indicative.	1. Il finanziamento è erogato a sostegno dei programmi strategici pluriennali elaborati dalla Commissione. Tali programmi definiscono gli obiettivi principali, sottolineando in particolare la necessità di garantire il valore aggiunto , i settori di azione prioritari, il tipo di azioni e i risultati del finanziamento comunitario previsti in relazione agli obiettivi stabiliti all'articolo 1 e comprendono, nella misura del possibile, stime finanziarie indicative.

Motivazione

La politica ambientale è un settore in cui il potenziale di valore aggiunto se la politica è attuata a livello di Unione europea è innegabile. Tuttavia, più è elevato il livello di

¹ GU C ... del ..., pag.

decentralizzazione/localizzazione, maggiore è il rischio che i fondi comunitari siano utilizzati per sostituire, invece che per integrare, i finanziamenti a livello locale. Onde garantire un buon rapporto costi-efficacia nell'esecuzione dei fondi comunitari nel settore ambientale, il programma strategico della Commissione deve indicare chiaramente la necessità di fornire un valore aggiunto che, a sua volta, deve costituire un criterio di valutazione.

Emendamento 2
Articolo 9, paragrafo 1, comma 2

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente strumento è pari a **2 190 milioni di euro** per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2013 (sette anni).

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente strumento è pari a **XXX milioni di euro** per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2013 (sette anni).

Motivazione

L'importo di riferimento per la dotazione finanziaria non può essere fissato fino a quando non sarà stata adottata una decisione sulla prospettiva finanziaria per il periodo 2007-2013. Una volta adottata una decisione, la Commissione presenterà una proposta legislativa per fissare l'importo di riferimento nel rispetto del massimale corrispondente.

Emendamento 3
Articolo 13

I programmi pluriennali sono oggetto di monitoraggio periodico, al fine di seguire l'attuazione delle attività previste nell'ambito di ciascuna componente.

I programmi pluriennali sono oggetto di monitoraggio periodico, al fine di seguire l'attuazione delle attività previste nell'ambito di ciascuna componente **e di valutare il loro impatto.**

LIFE+ è oggetto di una valutazione **intermedia e di una valutazione finale**, al fine di analizzare il suo contributo alla formulazione della politica comunitaria in materia ambientale e l'impiego degli stanziamenti.

LIFE+ è oggetto di una valutazione **con cadenza semestrale**, al fine di analizzare il suo contributo alla formulazione della politica comunitaria in materia ambientale e l'impiego degli stanziamenti.

La valutazione finale è effettuata almeno un anno prima della fine del programma ed è trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio.

La valutazione finale è effettuata almeno un anno prima della fine del programma ed è trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio.

Motivazione

Pur riconoscendo il problema inerente alle valutazioni nelle fasi iniziali del periodo

operativo dei programmi pluriennali, lo svolgimento di una valutazione intermedia e di una valutazione finale non è sufficiente per permettere di correggere in tempo utile qualsiasi uso inappropriato o non ottimale dei fondi. Ai fini di una sana gestione finanziaria e tenendo conto degli obblighi in materia di valutazione imposti dal regolamento finanziario, l'autorità di bilancio dovrebbe insistere sulla presentazione di una relazione semestrale che dovrebbe includere non solo la valutazione dell'esecuzione delle attività ma anche del loro impatto.

Emendamento 4
Allegato II

ALLEGATO II

soppresso

**Ripartizione finanziaria indicativa
(percentuale del totale)**

Gli importi indicativi assegnati a ciascuna delle due componenti di LIFE+ sono i seguenti:

**LIFE + Attuazione e governance:
75-80%**

**LIFE+ Informazione e comunicazione:
20-25%**

Motivazione

La base sulla quale sono state fatte le previsioni per questa ripartizione indicativa non è chiara e la quota degli stanziamenti previsti per "LIFE+ Informazione e comunicazione" è considerata da molti sovrastimata. Inoltre, l'utilità di questa ripartizione indicativa non è immediatamente evidente. Se la si considera essenziale, è opportuno esaminare altri tipi di ripartizioni più appropriate, per esempio per politica prioritaria.

PROCEDURA

Titolo	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE +)
Riferimenti	COM(2004)0621 – C6-0127/2004 – 2004/0218(COD)
Commissione competente per il merito	ENVI
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	BUDG 25.10.2004
Cooperazione rafforzata	
Relatore per parere Nomina	Anders Samuelsen 31.1.2005
Esame in commissione	21.4.2005
Approvazione degli emendamenti	21.4.2005
Esito della votazione finale	favorevoli: 18 contrari: 0 astensioni: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Simon Busuttil, Paulo Casaca, Gérard Deprez, Hynek Fajmon, Ingeborg Gräßle, Louis Grech, Catherine Guy-Quint, Ville Itälä, Anne Elisabet Jensen, Wiesław Stefan Kuc, Vladimír Maňka, Anders Samuelsen, Nina Škottová, László Surján, Yannick Vaugrenard, Kyösti Tapio Virrankoski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jacek Emil Saryusz-Wolski, José Albino Silva Peneda
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	

PROCEDURA

Titolo	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE +)		
Riferimenti	COM(2004)0621 – C6-0127/2004 – 2004/0218(COD)		
Base giuridica	art. 251, par. 2, e art. 175, par. 1 CE		
Base regolamentare	art. 51		
Presentazione della proposta al PE	1.10.2004		
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	ENVI 25.10.2004		
Commissione(i) competente(i) per parere Annuncio in Aula	BUDG 24.10.2004	INTA 24.10.2004	ITRE 24.10.2004
Pareri non espressi Decisione	INTA 15.11.2004	ITRE 27.1.2005	
Cooperazione rafforzata Annuncio in Aula	No		
Relatore(i) Nomina	Marie Anne Isler Béguin 20.1.2005		
Relatore(i) sostituito(i)			
Esame in commissione	15.3.2005		
Approvazione	26.4.2005		
Esito della votazione finale	favorevoli: 52 contrari: 1 astensioni: 1		
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Adamos Adamou, Georgs Andrejevs, Liam Aylward, Irena Belohorská, Johannes Blokland, John Bowis, Frederika Brepoels, Hiltrud Breyer, Chris Davies, Avril Doyle, Mojca Drčar Murko, Edite Estrela, Anne Ferreira, Karl-Heinz Florenz, Norbert Glante, Françoise Grossetête, Cristina Gutiérrez-Cortines, Satu Hassi, Gyula Hegyi, Mary Honeyball, Marie Anne Isler Béguin, Caroline Jackson, Dan Jørgensen, Christa Klauß, Holger Krahmer, Urszula Krupa, Aldis Kušķis, Marie-Noëlle Lienemann, Jules Maaten, Linda McAvan, Marios Matsakis, Riitta Myller, Péter Olajos, Dimitrios Papadimoulis, Dagmar Roth-Behrendt, Guido Sacconi, Karin Scheele, Carl Schlyter, Richard Seeber, Kathy Sinnott, María Sornosa Martínez, Antonios Trakatellis, Thomas Ulmer, Anja Weisgerber, Åsa Westlund, Anders Wijkman		
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, María del Pilar Ayuso González, Milan Gaľa, Genowefa Grabowska, Vasco Graça Moura, Erna Hennicot-Schoepges, Miroslav Mikolášik, Andres Tarand		
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale			
Deposito – A6	2.5.2005	A6-0131/2005	
Osservazioni	...		